

Bruxelles, 15 giugno 2026
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2025/0240 (COD)

9807/1/26
REV 1 ADD 3

COH 94
SOC 294
AGRI 428
AGRIFIN 104
PECHE 208
FIN 759
JAI 674
SAN 356
CODEC 1038
CADREFIN 248
POLGEN 139
IA 142

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Consiglio

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 ("regolamento NRPP")

- Orientamento generale parziale
- = *Dichiarazione di Estonia, Lettonia e Lituania*

Si allega per le delegazioni la dichiarazione di Estonia, Lettonia e Lituania da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI ESTONIA, LETTONIA E LITUANIA

Riconoscere e affrontare le sfide cui sono esposte le regioni al confine con la Russia e la Bielorussia, nel contesto dei negoziati sul pacchetto NRPP e sul prossimo quadro finanziario pluriennale

L'Estonia, la Lettonia e la Lituania riconoscono i progressi compiuti nel corso dei negoziati sul pacchetto relativo al quadro finanziario pluriennale. Manteniamo il nostro pieno impegno a sostenere i lavori delle presidenze cipriota e irlandese per raggiungere un accordo quest'anno.

Permangono tuttavia importanti preoccupazioni riguardo alla misura in cui il quadro proposto riflette le sfide cui sono esposte le regioni frontaliere orientali dell'Unione europea, in particolare quelle al confine con la Russia e la Bielorussia.

Il 18 febbraio 2026 la Commissione ha adottato la comunicazione "Regioni forti per un'Europa sicura", in cui riconosce che le regioni NUTS 2 confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina si trovano ad affrontare sfide economiche, demografiche e in materia di sicurezza specifiche derivanti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, dalle minacce ibride e dal contesto geopolitico radicalmente mutato e afferma che "*[l]e regioni più colpite dal deterioramento del contesto di sicurezza e dall'aumento dei rischi di azioni militari convenzionali sono quelle alle frontiere esterne con la Russia e la Bielorussia*". Rispondere a queste sfide va a scapito degli investimenti a lungo termine in competitività, innovazione, benessere della società e sviluppo socioeconomico sostenibile. Nella comunicazione si sottolinea giustamente che rafforzare la resilienza e la prosperità di queste regioni è un investimento strategico nella sicurezza e nella stabilità dell'Europa.

Sebbene in diverse proposte legislative siano stati introdotti riferimenti alla comunicazione e alle sfide con cui devono fare i conti le regioni frontaliere orientali, le disposizioni corrispondenti non riflettono ancora in misura sufficiente la portata, la persistenza e la natura unica di tali sfide.

Le esigenze e le circostanze delle regioni frontaliere orientali sono uniche e i bilanci nazionali da soli sono insufficienti per far fronte ragionevolmente alla portata delle sfide che le regioni frontaliere orientali in Estonia, Lettonia e Lituania si trovano ad affrontare. Queste regioni devono assorbire i crescenti costi per la sicurezza, la resilienza e la preparazione, come anche le relative conseguenze sulla popolazione, salvaguardando nel contempo la propria vitalità economica, coesione sociale e le proprie prospettive di sviluppo a lungo termine. Senza una risposta più forte, tali pressioni rischiano di aggravare le disparità territoriali e di compromettere l'attrattiva e la competitività delle regioni situate alle frontiere esterne dell'Unione. In tale contesto, è estremamente importante attenuare adeguatamente tali sfide.

Manteniamo pertanto la nostra posizione secondo cui le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia necessitano di una maggiore visibilità in tutto il futuro quadro legislativo, accompagnata da un sostegno supplementare a livello dell'UE e da un'adeguata copertura di bilancio nell'ambito del quadro finanziario pluriennale. Un quadro che riconosca tali sfide senza fornire una risposta commisurata rischia di non conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione.

Gli Stati baltici rimangono tra gli Stati membri che ricevono i più bassi importi riservati per ettaro proposti. **Date le sfide e la necessità di ulteriori investimenti per rafforzare la sicurezza e la resilienza delle regioni frontaliere orientali dell'UE, rimane importante portare avanti la convergenza esterna dei pagamenti diretti per garantire la sicurezza alimentare e la resilienza delle nostre regioni.** La questione dovrebbe essere affrontata di conseguenza.

Per questi motivi l'Estonia, la Lettonia e la Lituania ritengono che siano necessari ulteriori lavori per fare in modo che il prossimo quadro finanziario pluriennale fornisca una risposta più equilibrata e credibile alle realtà cui devono far fronte le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia.